

Recenti iniziative dei Comitati con sede in Basilea e del Forum per la stabilità finanziaria

I temi dominanti nei primi tre trimestri del 2004 erano stati l'adesione al nuovo Schema di regolamentazione del patrimonio ("Basilea 2") e i connessi aspetti applicativi. L'ultimo trimestre si è invece contraddistinto per una serie più diversificata di pubblicazioni da parte di vari Comitati con sede in Basilea. La tabella 1 riassume, suddividendole per organismo, alcune delle iniziative più recenti.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il CBVB pubblica un documento sugli elementi fondamentali della gestione del rischio KYC ...

In ottobre il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) ha pubblicato un documento che mette in rilievo l'importanza di una gestione su base consolidata globale dei rischi connessi con l'identificazione della clientela ("know-your-customer" – KYC) da parte delle banche. Il testo, dal titolo *Consolidated KYC risk management*, integra un documento del 2001 sul *Dovere di diligenza delle banche nell'identificazione della clientela* ed esamina gli elementi fondamentali per un'efficace gestione del rischio KYC a livello di gruppo. Il documento sottolinea la necessità di un approccio globale coerente in base al quale le banche dovranno applicare i principi di una corretta gestione del rischio KYC sia a livello di sede centrale che presso tutte le filiali e filiazioni estere. Un approccio di questo tipo si fonda su quattro elementi chiave: a) accettazione e b) identificazione della clientela, c) regolare monitoraggio dei conti a più alta rischiosità, d) gestione del rischio. Mentre gli standard sono stati largamente adottati dalle istituzioni finanziarie come quadro di riferimento per una prassi corretta, in molte giurisdizioni devono ancora essere rimossi i vincoli legali che ostacolano un efficace scambio di informazioni con l'estero in modo da agevolare il processo di gestione consolidata del rischio KYC.

... e ulteriori raccomandazioni relative all'impatto degli IFRS sul patrimonio di vigilanza

Dopo la diffusione di vari comunicati stampa sul potenziale impatto dell'applicazione degli standard internazionali di reporting finanziario ("international financial reporting standard" – IFRS) sul patrimonio di vigilanza, il CBVB ha pubblicato in dicembre un comunicato con cui invita le autorità di vigilanza nazionali a considerare una serie aggiuntiva di questioni connesse. Alcune delle raccomandazioni riguardano il trattamento prudenziale delle plusvalenze e minusvalenze su strumenti disponibili per la vendita secondo lo IAS 39. Il Comitato raccomanda altresì una certa cautela allorché le autorità di

vigilanza nazionali consentono il riconoscimento parziale nel patrimonio supplementare degli utili non realizzati su proprietà sia ad uso proprio sia per finalità di investimento. Quanto alla misura dell'esposizione, il Comitato ritiene che l'ammontare dell'esposizione di un'attività ai fini della ponderazione del rischio debba corrispondere almeno all'ammontare portato in detrazione dal patrimonio di vigilanza in caso di stralcio totale. Infine, il Comitato ha annunciato che intende continuare a esaminare il potenziale impatto dell'utilizzo dell'opzione di contabilizzazione al "fair value" in base allo IAS 39.

A complemento del Nuovo schema di regolamentazione del patrimonio, il CBVB ha annunciato che diversi paesi membri avevano deciso di effettuare nel 2004 o nel 2005 analisi di impatto o verifiche sul campo a livello nazionale basate sul "Basilea 2". A differenza degli studi sull'impatto quantitativo (QIS)¹ condotti prima della pubblicazione del "Basilea 2" nel giugno 2004, questi test non sono il frutto di un impegno congiunto del Comitato. La motivazione principale alla base di queste iniziative nazionali è il riconoscimento che, successivamente alla pubblicazione del Nuovo schema, la capacità delle banche di valutare i parametri per gli approcci più avanzati del "Basilea 2" è notevolmente migliorata. Inoltre, alcune delle analisi eseguite dal Comitato dopo l'ultimo QIS si fondavano su valori approssimativi in mancanza di dati più precisi.

Diversi paesi membri del CBVB intendono effettuare studi di impatto sul "Basilea 2"

Comitato sul sistema finanziario globale

In gennaio il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) ha pubblicato un documento che illustra alcune delle caratteristiche dei prodotti strutturati, i problemi che si pongono alle agenzie di rating in questo ambito e le implicazioni per le banche centrali e gli investitori. Il rapporto, dal titolo *The role of ratings in structured finance: issues and implications*, è stato elaborato dal Working Group on Ratings in Structured Finance del CSFG e cerca di individuare e chiarire le differenze metodologiche esistenti tra il rating di strumenti finanziari strutturati e quello dei prodotti creditizi più tradizionali. Esso passa inoltre in rassegna alcune delle sfide di natura metodologica e organizzativa poste dalla valutazione qualitativa di prodotti finanziari strutturati. Riportando le conclusioni cui è pervenuto il gruppo di lavoro, il documento integra precedenti studi condotti dal CSFG e dal Joint Forum².

Il CSFG pubblica un rapporto sul ruolo dei rating nella finanza strutturata ...

Sempre in gennaio il Comitato ha pubblicato un rapporto, intitolato *Stress testing at major financial institutions: survey results and practice*, che sintetizza i risultati di un'indagine sulle prove di stress effettuate da banche e società di intermediazione mobiliare. Il rapporto passa in rassegna quelli che secondo le istituzioni finanziarie sono i principali scenari di rischio (in base al tipo di test adottato) ed esamina alcuni degli aspetti strutturali delle simulazioni di stress,

... e i risultati dell'indagine sugli aspetti microprudenziali delle prove di stress

¹ Lo scopo principale dei QIS era quello di raccogliere informazioni utili per valutare se il Comitato avesse raggiunto gli obiettivi che si era posto nel quadro del nuovo schema.

² Cfr. le pubblicazioni del Comitato sul sistema finanziario globale, *Credit risk transfer* (2003) e del Joint Forum, *Report on credit risk transfer* (2004), quest'ultimo trattato più avanti.

Principali iniziative recenti dei Comitati e di altri organismi con sede in Basilea

comunicati stampa e pubblicazioni nel periodo sotto rassegna

Organismi	Iniziative	Temi	Pubblicazione
CBVB	Documento sulla gestione consolidata dei rischi connessi con l'identificazione della clientela (KYC)	<ul style="list-style-type: none"> • Importanza di una gestione globale consolidata dei rischi KYC • Complemento del precedente rapporto del CBVB sul <i>Dovere di diligenza delle banche nell'identificazione della clientela</i> • Elementi chiave di una corretta gestione dei rischi KYC a livello di gruppo bancario 	ottobre 2004
	Comunicato stampa sul trattamento patrimoniale di alcune voci in base agli IFRS	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto sul patrimonio di vigilanza • Raccomandazioni alle autorità di vigilanza nazionali sugli aspetti da considerare nell'applicazione degli IFRS 	dicembre 2004
	"Basilea 2": annunciati studi sull'impatto quantitativo a livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Studi di impatto nazionali motivati dai progressi compiuti nelle valutazioni dopo la pubblicazione del "Basilea 2" • Modello comune, nonostante l'iniziativa non faccia capo al CBVB 	
CSFG	<i>The role of ratings in structured finance: issues and implications</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche dei prodotti strutturati • Sfide per le agenzie di rating e gli altri operatori • Implicazioni per le banche centrali 	gennaio 2005
	<i>Stress testing at major financial institutions: survey results and practice</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rassegna dei principali rischi percepiti dalle istituzioni finanziarie • Valutazione degli sviluppi nell'effettuazione di prove di stress 	
CSPR	<i>Statistics on payment and settlement systems in selected countries – Figures for 2003</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione annuale di tavole sui sistemi di pagamento per singolo paese e di tavole comparative 	ottobre 2004
	<i>Recommendations for central counterparties</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri per la gestione del rischio di controparte centrale • Raccomandazioni e metodologia di applicazione 	novembre 2004
	<i>Payment systems in Sri Lanka</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di un nuovo "libro rosso" 	dicembre 2004
Joint Forum ¹	Rapporto sul trasferimento del rischio di credito (TRC)	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di trasferimento del rischio di credito tramite strumenti e/o transazioni • Comprensione dei potenziali rischi da parte degli operatori • Rischio di concentrazione dovuto al TRC 	ottobre 2004

¹ Il Joint Forum è stato istituito nel 1996 sotto l'egida del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) e dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS).

Fonte: siti web degli organismi considerati (www.bis.org e www.fsforum.org).

Tabella 1

valutando l'evoluzione nelle prassi applicate in questo ambito a partire dallo studio condotto dal CSFG nel 2001³. I risultati dell'indagine mostrano come le prove di stress più correnti siano quelle basate sui movimenti dei tassi di interesse e sugli eventi creditizi. La maggioranza dei test è inoltre incentrata su mercati che interessano più di una regione. Nel riconoscere che le prove di stress sono ormai parte integrante dei sistemi di gestione del rischio di molte istituzioni finanziarie e affiancano altre tecniche come quelle basate sul "valore a rischio", il rapporto conclude che permangono ulteriori aspetti da risolvere e si fa altresì portavoce dell'interesse manifestato a favore di un affinamento delle prove di stress comprensive dei portafogli crediti.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

In ottobre il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha pubblicato le proprie statistiche annuali sui sistemi di pagamento e di regolamento nei 13 paesi membri⁴. Il rapporto contiene tabelle dettagliate sui vari aspetti dei sistemi di pagamento per ogni singolo paese, nonché diverse tavole comparative che evidenziano vari elementi, come l'importanza relativa dei mezzi di pagamento scritture e le caratteristiche di alcuni sistemi interbancari di trasferimento fondi.

In novembre il CSPR e il Comitato Tecnico dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) hanno pubblicato un rapporto che presenta un insieme esaustivo di standard per la gestione del rischio di controparte centrale (CC), ossia di quel soggetto che si interpone tra le parti di una transazione finanziaria. Se da un lato una CC ben gestita riduce i rischi per gli operatori, dall'altro essa rappresenta una potenziale minaccia per l'obiettivo della stabilità finanziaria, esponendo il sistema di regolamento in titoli a crescenti livelli di concentrazione dei rischi. Il rapporto (*Recommendations for central counterparties*) comprende 15 raccomandazioni fondamentali accompagnate da un testo esplicativo ed esamina i principali tipi di rischio cui sono esposte le CC, come il rischio di credito di controparte, i rischi di liquidità, di regolamento, di custodia, nonché i rischi operativo e legale. Il documento include altresì una metodologia per valutare l'applicazione delle raccomandazioni.

In dicembre, nel quadro delle sue periodiche pubblicazioni sui sistemi di pagamento nei vari paesi, il CSPR ha messo a punto un "libro rosso" per lo Sri Lanka. Negli ultimi anni questo paese ha apportato significative riforme ai propri sistemi di pagamento, introducendo tra l'altro un sistema di regolamento lordo in tempo reale nel 2003 e inaugurando con successo un sistema di regolamento dei titoli di Stato nel 2004. Il rapporto documenta in modo dettagliato l'importanza fondamentale che il corretto funzionamento dei sistemi di pagamento riveste per la stabilità del sistema finanziario.

Il CSPR pubblica le statistiche annuali sui sistemi di pagamento e regolamento ...

... e un rapporto elaborato con lo IOSCO sugli standard per la gestione del rischio di controparte centrale

"Libro rosso" sullo Sri Lanka

³ Cfr. la pubblicazione del Comitato sul sistema finanziario globale (2001), *A survey of stress tests and current practice at major financial institutions*.

⁴ Cfr. la pubblicazione del Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (2004), *Statistics on payment and settlement systems in selected countries – Figures for 2003*.

Joint Forum

Il Joint Forum pubblica un rapporto sul trasferimento del rischio di credito

Facendo seguito alla richiesta del Forum per la stabilità finanziaria (FSF), il Working Group on Risk Assessment and Capital del Joint Forum ha pubblicato in ottobre un rapporto, *Credit risk transfer*, che affronta tre quesiti sollevati dallo stesso FSF: gli strumenti/le transazioni disponibili consentono di operare un trasferimento effettivo del rischio? qual è il grado di comprensione dei rischi connessi da parte degli operatori? le attività di trasferimento possono portare a inopportune concentrazioni del rischio di credito? Secondo le conclusioni cui perviene il rapporto, i derivati su crediti hanno finora dato risultati relativamente buoni in termini di trasferimento del rischio, gli operatori sembrano perlopiù consapevoli dei rischi connessi e le concentrazioni di rischio di credito non rappresentano una minaccia immediata per la stabilità finanziaria.

Forum per la stabilità finanziaria

Tavola rotonda dell'FSF sulle sfide connesse con l'applicazione degli IFRS per individuare le principali problematiche

In collaborazione con l'International Accounting Standards Board e l'International Federation of Accountants, l'FSF ha organizzato in ottobre una tavola rotonda per individuare le problematiche e le sfide connesse con l'adozione e l'applicazione delle nuove norme IFRS e degli standard internazionali di revisione. I partecipanti, tra cui figuravano responsabili nazionali del reporting finanziario, associazioni di contabili e revisori, organismi di regolamentazione in materia di contabilità e revisione, operatori economici, organi di vigilanza internazionali e agenzie per lo sviluppo, si sono principalmente concentrati sulle seguenti questioni: a) importanza di quadri regolamentari appropriati in materia di contabilità e revisione per garantire un'efficace applicazione dei principi; b) implicazioni sul piano della diffusione degli IFRS derivanti dalla loro complessità, dalle esigenze di traduzione e dalle differenze nella domanda di informazioni finanziarie tra i vari tipi di aziende (ad esempio, piccole e medie imprese); c) necessità di bilanciare la quantità e la frequenza delle modifiche ai principi con il desiderio di disporre di una piattaforma stabile per facilitarne l'applicazione; d) carenza, in alcune giurisdizioni, delle risorse necessarie a un'applicazione rapida e completa dei principi; e) sfide da affrontare per ottenere uniformità nell'applicazione degli standard in assenza di un'interpretazione coerente da parte degli organi regolamentari e attuativi e, conseguentemente, per garantire un approccio corretto delle autorità competenti nei primi anni di applicazione dei nuovi standard; f) importanza di una comunicazione efficace tra emittenti e utenti di informazioni finanziarie per minimizzare le incertezze nel periodo di adozione.

I presenti hanno accolto con favore la disponibilità dell'FSF e dei co-organizzatori a programmare un convegno analogo per passare in rassegna gli sviluppi successivi all'introduzione dei nuovi standard.